



Parrocchie Paganella

25 gennaio 2026

*III Domenica del
Tempo Ordinario*

Dal Vangelo di Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire:
«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

*Venne a Cafàrnao perché si
compisse ciò che era stato detto
per mezzo del profeta Isaìa*

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 26 gennaio	8.00	Lodi a Molveno
	18.00	Fai
Martedì 27 gennaio	18.00	Spormaggiore
Mercoledì 28 gennaio	8.00	Lodi a Spormaggiore
		Lodi a Molveno
	18.00	Andalo
Giovedì 29 gennaio	18.00	Molveno
Venerdì 30 gennaio	8.00	Spormaggiore - Liturgia della Parola
		Lodi a Molveno
	18.00	Cavedago
Sabato 31 gennaio	18.00	Fai
	20.00	Spormaggiore
Domenica 1° febbraio <i>IV Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00	Molveno
	10.30	Cavedago
	18.30	Andalo

Segreteria

■ **Spormaggiore:** Lunedì e Mercoledì: 9:00 - 11:00

■ **Andalo:** Sabato: 9:30 - 11:30

Anagrafe

■ **Spormaggiore:** Martedì 15:00 - 17:00

Spormaggiore: 0461/653133 Andalo: 0461/585816

paganella@parrocchietn.it

«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino»

Gesù si stabilisce a Cafarnao, “villaggio della consolazione”: luogo della parola, delle guarigioni, della liberazione; spazio di amicizia e quotidiana convivenza. Qui comincia a predicare: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”. Sorprendentemente, il primo gesto con cui rende visibile il regno non è guarire né insegnare, ma chiamare qualcuno a condividere la sua vita. Il segno iniziale dell’irrompere del regno nella storia è la nascita di una fraternità chiamata a seguirlo fino alla croce, per essere testimone della sua risurrezione e luogo della sua presenza.

La nuova comunità nasce da due coppie di fratelli: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni. È un seme piccolo, fragile, ma già portatore di una promessa grande: la fraternità. Non più soltanto vincoli di sangue, ma una parentela nuova che si raduna intorno all’unico Padre e si lascia guidare dall’unico Maestro, il Cristo. In questo nucleo germinale si rivela la logica del regno: non individui isolati, ma fratelli e sorelle che camminano insieme, chiamati a diventare segno vivo della presenza di Dio.

Gesù li vede mentre cammina lungo le sponde del lago. Nella Scrittura mari e laghi simboleggiano il male, dimora dei mostri marini. Per questo l’Apocalisse annuncia che nella nuova Gerusalemme il mare non esisterà più: l’incontrollabile sarà sotto il controllo di Dio. I quattro lavorano a contatto con queste acque: sono pescatori. Gesù li raggiunge nella loro quotidianità con una duplice prospettiva: “Seguitemi” – la sequela; “Vi farò pescatori di uomini” – la missione.

La prima chiamata è a “stare con Gesù”, a seguirlo: mettere il piede sulle sue orme, ritmare il passo con il suo, assumere la sua mentalità, specchiarsi in Lui fino a diventare una cosa sola con Lui. Solo dopo potranno essere inviati a compiere i suoi gesti e proclamare le sue parole. Matteo sottolinea che Gesù prende l’iniziativa: “Mentre camminava vide...”. Il suo sguardo penetra nel cuore e davanti ad esso non si resiste. Affascinati dalla sua persona, lasciano tutto. La prima scena mette al centro le reti, il lavoro: seguire Gesù significa lasciare la sicurezza economica e la stabilità sociale. La seconda evidenza i legami affettivi: seguire chiede di lasciare il padre e la famiglia, la sorgente della propria identità. Gesù domanda di lasciare tutto per porre in Lui la propria sicurezza e la sorgente della propria identità.

Camminando dietro a Lui, i discepoli impareranno che seguire significa servire. Diventeranno “pescatori di uomini” quando avranno contemplato in Gesù l’amore crocifisso che scenderà come luce nelle tenebre, fino agli abissi del peccato e della morte. Seguendo assimileranno la logica di Dio: non quella del potere, ma quella del Messia mite e umile, fratello degli scartati – affamati, malati, stranieri, carcerati. La sequela del Crocifisso richiederà disponibilità totale, ma li trasformerà in semi di un mondo nuovo, germogli di speranza che fioriranno oltre la morte.

VITA DELLE COMUNITÀ

Sabato 21 febbraio celebriamo la festa degli anniversari di matrimonio. Sono invitate le coppie, e le relative famiglie, che quest'anno festeggiano i lustri di matrimonio alla S. Messa delle **ore 17.00 a Spormaggiore**. Chi desidera partecipare può compilare il modulo che trova in fondo alla chiesa o sul sito internet e consegnarlo entro lunedì 16 febbraio presso la segreteria parrocchiale di Spormaggiore o nella sacrestia del proprio paese. Grazie.

Mercoledì 28 gennaio alle **ore 16.00** all'oratorio di Fai si riunisce l'equipe liturgica delle 5 parrocchie per la programmazione delle prossime celebrazioni.

Mercoledì 28 gennaio alle **ore 20.30** si riunisce il Consiglio Pastorale di zona.

Sabato 31 gennaio alle ore 18.00 a Fai e alle ore 20.00 a Spormaggiore e **domenica 1° febbraio** alle ore 18.30 ad Andalo celebriamo la CANDELORA con i ragazzi e le ragazze della catechesi.

Il 1° febbraio ricorre la **48° Giornata nazionale per la vita** che quest'anno porta il tema *“Prima i bambini!”*

Al termine delle messe di **sabato 31 gennaio** e **domenica 1° febbraio** sarà possibile acquistare le primule per finanziare il Centro di aiuto alla vita.